BANDO 2021 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Scheda del progetto

Soggetto richiedente

Soggetto richiedente	COMUNE DI CASTENASO
Codice fiscale	01065340372
Tipologia	Comune
	DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Link statuto	https://www.comune.castenaso.bo.it/it-it/amministrazione/statuto

Ente titolare della decisione

1

Ente titolare della decisione	COMUNE DI CASTENASO
N. atto deliberativo o protocollo lettera di adesione	142
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	02-12-2021

2

Ente titolare della decisione	COMUNE DI CASTENASO
N. atto deliberativo	142
Data atto deliberativo di approvazione del progetto o protocollo lettera di adesione	02-12-2021

Partner di progetto

1

Nome	ISTITUTO COMPRENSIVO DI CASTENASO
Tipologia	Ente pubblico
Comune sede	CASTENASO

2

Nome	COOPERATIVA CIDAS
Tipologia	Altro
Specificare	Società Cooperativa Sociale
Comune sede	FERRARA

3

Nome	Lai momo Società Cooperativa Sociale
Tipologia	Altro
Specificare	Società Cooperativa Sociale
Comune sede	SASSO MARCONI

4

Nome	Cooperativa 2ASocial
Tipologia	Altro
Specificare	Società Cooperativa Sociale
Comune sede	BOLOGNA

5

Nome	Gruppo scout Agesci Villanova 1
Tipologia	Altro
Specificare	Associazione Guide e Scouts Cattolici Italian
Comune sede	CASTENASO

6

Nome	CENTRO SOCIALE VILLANOVA
Tipologia	Altro
Specificare	centro sociale culturale
Comune sede	CASTENASO

7

Nome	Consorzio di cooperative l'Arcolaio
Tipologia	Altro
Specificare	consorzio di cooperative
Comune sede	BOLOGNA

Processo partecipativo

Destinazione beni confiscati - art. 19 lr 18/2016	No
Titolo del processo partecipativo	L'Agenda di Calliope. Progettazione strategica condivisa a impatto dell' Agenda Digitale
Ambito di intervento	politiche per sostenere la trasformazione/transizione digitale (in tutti gli ambiti)
Bonus 40% giovani e/o donne	Sì
Bonus progetti integrazione policies/settori	Sì
Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018	L'oggetto del processo partecipativo sarà lo sviluppo dell'Agenda Digitale per il Comune di Castenaso, intesa come strumento strategico per dare attuazione operativa all'innovazione digitale nel territorio di riferimento, con l'obiettivo di favorire una digitalizzazione inclusiva attraverso i contenuti e servizi promossi dall'ente. Lo sviluppo dell'Agenda Digitale avverrà seguendo il modello di riferimento regionale, ovvero il

	Data Valley Bene Comune. In particolare, verrà posta attenzione sull'obiettivo di riduzione della disparità di genere nella sfera digitale (sfida 8 della Regione "Donne e Digitale: una risorsa indispensabile"), costruendo un modello che integri in tutte le fasi delle azioni amministrative – valutazione ex-ante, progettazione, intervento, valutazione di impatto – una prospettiva inclusiva e "intersezionale", ovvero consapevole di come le differenze di identità sociali interagendo tra loro possono dare vita a forme di discriminazione.
Sintesi del processo partecipativo	Per sviluppare l'agenda digitale si propone un percorso di progettazione strategica a impatto, ovvero una pianificazione di politiche e interventi guidata dalla domanda: «Quale cambiamento positivo di lungo periodo si vuole contribuire a generare nel contesto sociale, economico e culturale in cui si è inseriti?». Inoltre verrà utilizzato un approccio etnografico per coinvolgere direttamente la cittadinanza, facendo emergere bisogni/problemi che gli individui sperimentano nel rapporto con il digitale. FASE 1 - DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI E AVVIO DEL PERCORSO Nella fase 1 del percorso partecipativo si prevedono due azioni che avverranno parallelamente e che si alimenteranno reciprocamente: 1. Definizione di una visione di cambiamento positivo a lungo termine in ottica di innovazione digitale, che guiderà lo sviluppo dell'Agenda Digitale locale. Seguendo la Teoria del Cambiamento, verranno individuate le dimensioni, connesse alla visione macro, rispetto al quale l'ente vuole generare un impatto (ad es. l'inclusione, l'alfabetizzazione, l'empowerment di comunità). Si prevede un percorso laboratoriale attraverso incontri facilitati da consulenti esperti che coinvolgeranno un gruppo ristretto all'interno del Comune, i competenti del Tavolo di Negoziazione e un confronto approfondito con stakeholder chiave del territorio da ingaggiare per renderlo un processo condiviso. 2. Indagine etnografica sulle abitudini digitali dei cittadini attraverso due questionari qualitativi da sottoporre alla cittadinanza. L'etnografia condivisa è un processo partecipativo di auto-osservazione volto all'emersione di un senso comune e propedeutico alla creazione di una narrazione condivisa tra un gruppo di persone non necessariamente e consciamente unite da uno stesso bisogno, quanto semmai dalla consapevolezza di stare attraversando un momento di cambiamento comune. Attraverso l'auto-osservazione, vengono generati dati qualitativi collettivi - i cosiddetti warm data (si veda a proposito il Bateson Institute), ossia quei dati che forniscono nuovi punti di vista a un sistema complesso e possibilità di apprendimento collettivo. Questi dati seguono un approccio costruttivista, secondo il quale la realtà non è data ma si costruisce insieme e diventa il mondo di dati in cui la comunità di riferimento si riconosce, perché ha contribuito (tramite auto-osservazione) a generare il corpus di analisi condiviso. Questa azione ha tre obiettivi: a. comunicare con la cittadinanza l'avvio di un percorso partecipativo; b. fare emergere bisogni, problemi, percezioni relative alla rappresentatività di ogni fascia della popolazione negli strumenti e servizi offerti attraverso canali digitali dal settore pubblico. Queste informazioni andranno ad alimentare l'azione 1, relativa alla definizione della visione di cambiamento positivo; c. creare una piccola comunità di costruzione di conoscenza e apprendimento collettivo, che si riconosce in caratteristiche comuni, non in termini demografici, ma piuttosto comportamentali, diffondendo una prospettiva inclusiva, priva di pregiudizi e discriminazioni non solo all'interno dei processi amministrativi, politici e decisionali, ma

	anche tra la cittadinanza stessa. FASE 2 - COSTRUZIONE DELLA STRATEGIA E ELABORAZIONE DI INDICATORI DI MONITORAGGIO A partire dalla visione di cambiamento e dall'analisi dei comportamenti digitali dei cittadini, si definirà, attraverso altri strumenti di co-progettazione e nell'ambito di un processo partecipativo, il percorso strategico di sviluppo dell'Agenda Digitale. Utilizzando come framework la Teoria del Cambiamento verrà sviluppata la catena di produzione dell'impatto, costituita da: • i risultati che si intende raggiungere, ovvero gli effetti generati da una o più azioni; • gli output che si intende realizzare, ovvero i beni o servizi erogati attraverso una progettualità; • gli input che si intende destinare a tali output, quindi le risorse. Successivamente, sulla base della mappa concettuale del percorso per generare impatto, verrà costruito un set di indicatori, ovvero metriche qualitative e quantitative attraverso cui verrà valutata l'attuazione dell'Agenda Digitale nel tempo e l'impatto generato sul territorio. In questa fase si prevede anche il coinvolgimento di esperti di settore (open data, data feminism, servizi pubblici digitali) per approfondire i temi e orientare al meglio le decisioni strategiche. FASE 3 - LINEE GUIDA E INTEGRAZIONE NELL'ITER DECISIONALE E AMMINISTRATIVO A conclusione del percorso verrà redatto un Documento di proposta partecipata (Docpp), ovvero linee guida che supportino l'amministrazione nell'implementare l'Agenda Digitale e che orientino il procedimento decisionale. Il documento sarà anche l'occasione per comunicare alla cittadinanza e all'esterno la visione di impatto del Comune rispetto al percorso di innovazione digitale. Il documento verrà presentato attraverso un evento pubblico aperto ai feeback.
Contesto del processo partecipativo	Castenaso è un Comune di circa 15.900 abitanti della Città Metropolitana di Bologna. L'intera popolazione è potenzialmente interessata dal progetto. La frazione di Villanova di Castenaso è celebre per il ritrovamento di necropoli e resti della civiltà villanoviana, civiltà protostorica dell'Età del Ferro da cui derivano gli Etruschi. A Castenaso vivono circa 7000 famiglie. Sebbene gli over 65 anni di età rappresentino il 25% della popolazione, il saldo della popolazione è comunque positivo, grazie ai nuovi insediamenti abitativi di recente costruzione, che hanno attirato dalla città giovani e famiglie. Il fermento culturale del territorio è particolarmente ricco: i ragazzi e le loro famiglie hanno a disposizione la biblioteca comunale Casa Bondi, molto attiva nella promozione della lettura e nelle iniziative per la fascia 0-17, compreso un servizio pomeridiano di aiuto compiti per i ragazzi delle scuole secondarie di I grado, laboratori di Coding con Python, giochi di ruolo, YouTubing intergenerazionale, una postazione Radio per ragazzi con disabilità. Oltre alla biblioteca, sul territorio è presente il MUV – Museo della civiltà villanoviana, visitato ogni anno da circa 3mila studenti della scuola primaria, che anche durante il lockdown non ha mai chiuso, continuando a proporre cultura con le sue attività di laboratorio a distanza, realizzando numerose dirette Facebook. Castenaso è da sempre una città inclusiva e lo dimostra anche la sua attenzione all'inclusione dei migranti. Il Comune aderisce, infatti, al Sistema Accoglienza Integrazione (SAI) coordinato da ASP Città di Bologna, il progetto di accoglienza diffusa destinato ai richiedenti asilo. Sul nostro territorio si trovano numerosi appartamenti SAI, sia maschili sia femminili e, per quanto riguarda le donne,

	si tratta di appartamenti per donne vittime di tratta. Una realtà molto delicata cui il Comune si dedica con grande attenzione, oltre ad aver attivato da tempo lo sportello Punto Migranti all'interno del proprio sportello sociale, con l'intento di fornire sostegno e orientamento sui servizi presenti nel territorio. Nel Comune è altresì molto attivo l'associazionismo, il vero motore del cambiamento sociale. I due centri sociali comunali – Airone e Casa Sant'Anna – creano spazi di incontro sociale di qualità per gli anziani, rendendoli protagonisti di momenti di socialità, gioco, scambio di esperienze e di solidarietà, offrendo loro l'occasione e lo stimolo per uscire di casa e sentirsi attivi e partecipi del tessuto sociale di Castenaso. Agli anziani sono rivolti incontri sulla sicurezza, in collaborazione con Polizia locale e Carabinieri, per prevenire il fenomeno delle truffe; corsi sulla prevenzione su alcune patologie più frequenti con la presenza di dottori qualificati; corsi sulle competenze digitali, come Spid, Fascicolo sanitario elettronico, ricetta medica dematerializzata, uso dello smartphone per videochiamate; la gestione degli orti sociali, a disposizione dei pensionati e delle famiglie. Sul territorio svolgono prezioso servizio di presidio alla cittadinanza l'associazione Assistenti civici, la Pubblica Assistenza di Castenaso, la Caritas parrocchiale, numerose associazioni culturali tra cui la ProLoco, associazioni sportive di ogni disciplina: pallavolo, calcio, baseball, tennis, basket. Anche qui, con un occhio particolare all'inclusione, visto che da oltre vent'anni è presente sul territorio la disciplina sportiva del Sitting-volley, pallavolo modificata in modo da poter essere giocata anche da persone con disabilità. In un contesto che ha fatto dell'inclusione la sua carta d'identità, non può mancare un'Agenda digitale inclusiva. Se c'è un settore in cui il divario di genere è grande, è il digitale. Un primo motivo è che se le ragazze possono essere digitali come i ragazzi, man mano che crescono però il loro tempo libero diminuisce, perché il 70% dei lavori di casa e di cura dei figli vengono attualmente svolti dalle donne e così il processo di apprendimento digitale rischia di interrompersi. Secondo motivo: la tecnologia è considerata "una cosa da maschi". Un contesto digitale inclusivo partirà dunque dal facilitare lo sviluppo del pensiero computazionale in tutti i cicli scolastici; promuovere percorsi di orientamento verso le materie Stem per le ragazze; costruire un Comitato permanente di donne rappresentanti del mondo della ricerca, del lavoro, dell'istruzione, della formazione e della politica, per sviluppare progetti digitali inclusivi. Come: in modo partecipato, raccogliendo i dati a cominciare dalle donne, per raggiungere tutte le fasce cosiddette "fragili", come i migranti, gli anziani, i giovani – soprattutto quelli che non lavorano e non studiano – le persone con disabilità.
Obiettivi e risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018	Il progetto si impegnerà nel conseguimento dei seguenti obiettivi: • coinvolgimento attivo della cittadinanza attraverso un percorso sperimentale per la Pubblica Amministrazione (l'etnografia condivisa è stata già utilizzata nel 2020 dal Comune di Bologna e dal Comune di Cesena con risultati eccellenti); • costruzione di una visione di impatto che darà rilevanza all'identità e unicità del Comune di Castenaso, guidando per coerenza la progettazione dei prossimi anni; • proposta di un piano di sviluppo dell'Agenda Digitale attraverso uno sguardo intersezionale, che aiuti a ridurre disparità di genere e contrastare qualsiasi altra forma di discriminazione; • presentazione e condivisione diffusa (con stakeholder chiave e cittadinanza) del piano di sviluppo dell'Agenda Digitale. Il progetto si propone di realizzare i seguenti output e risultati attraverso il processo

	partecipativo: • elaborazione di una strategia politica condivisa con la cittadinanza per lo sviluppo dell'Agenda Digitale di Castenaso, restituita attraverso un documento di proposta partecipata (Docpp); • analisi qualitativa del rapporto che i cittadini hanno con il digitale per fare emergere una sintesi dei bisogni e problemi a cui l'amministrazione intende dare risposta; • sistema di valutazione di impatto che, attraverso un set di indicatori qualitativi e quantitativi, consentirà all'amministrazione di monitorare i risultati raggiunti e il cambiamento positivo di medio-lungo periodo generato attraverso l'Agenda Digitale; • un evento pubblico rivolto alla cittadinanza per restituire gli esiti del processo partecipativo e per condividere il Docpp.
Data di inizio prevista	01-02-2022
Durata (in mesi)	6

Elementi di qualità tecnica

Sollecitazione delle realtà sociali	Nella fase di progettazione sono già stati coinvolti una serie di enti, associazioni e organizzazioni formali che hanno sottoscritto l'accordo formale allegato al progetto. Si tratta di soggetti che possono fare da volano per l'attivazione di altri soggetti che saranno poi coinvolti direttamente all'interno del Tavolo di Negoziazione (che si avvierà all'inizio del processo) oppure indirettamente durante le altre fasi del processo partecipativo. I soggetti sottoscrittori sono: Centro Sociale "L'Airone"; BCC Felsinea Banca di Credito Cooperativo; Castenaso Volley ASD; Centro sociale Villanova - Casa Sant'Anna; Cooperativa 2ASocial; Associazione commercianti VillanovaKM0; Gruppo Fotografico "La Rocca" A.P.S.; Laimomo Società Cooperativa Sociale; Parrocchia di San Giovanni Battista; ProLoco di Castenaso APS; Istituto Comprensivo di Castenaso; Villanova Volley ASD; SPI Sindacato Pensionati CGIL sez. di Castenaso; Castenaso Baseball ASD; Gruppo Scout AGESCI Villanova 1; Associazione Volontaria Pubblica Assistenza. I soggetti coinvolti nell'accordo formale hanno mission molto diverse e sono realtà che quotidianamente lavorano per sostenere percorsi di inclusione sociale di migranti, percorsi di empowerment per donne, coinvolgimento e animazione di giovani, con approccio interculturale e intergenerazionale. La sollecitazione di nuove realtà sociali, organizzate o meno sul territorio di Castenaso, avverrà durante l'intero processo attraverso diversi strumenti partecipativi e di comunicazione che prevedono l'organizzazione di momenti di confronto in presenza e online. La mappatura degli attori del territorio costituisce la prima attività del progetto. Questa fornirà un quadro della comunità e sarà lo strumento che consentirà di verificare che la composizione del Tavolo di Negoziazione rispecchi la realtà sociale di Castenaso. I soggetti firmatari dell'accordo formale faciliteranno la partecipazione e quindi l'emersione del punto di vista e dei bisogni di tutti coloro che sono a rischio esclusione. La partecipazione al percorso sarà occasione di apprendimento e formazione per tutti i soggetti coinvolti, così da aumentare le competenze individuali sulla Teoria del Cambiamento e gli strumenti della progettazione e valutazione dell'impatto sociale. All'avvio del percorso ci sarà anche un momento di formazione ristretta rivolto al personale del Comune di Castenaso coinvolto nel progetto per condividere la

	metodologia che verrà utilizzata.
Inclusione	Il progetto sfrutta le dinamiche di community: significa strutturare un percorso di cittadinanza di tipo informativo e co-progettuale, ma anche capace di garantire accessibilità durante tutto il processo. In particolare sono previsti momenti di incontro offline adeguatamente comunicati e un costante scambio di buone pratiche, di confronto e di dialogo online. A ogni partecipante sarà richiesto di includere (con la tecnica di "mappatura relazionale") un'altra persona o un altro soggetto. La compilazione dell'indagine etnografica che aprirà la fase di coprogettazione sarà la prima garanzia di una "porta aperta" ai soggetti potenzialmente interessati. In particolare si cercherà di far emergere nel percorso due figure fondamentali nella creazione di dinamiche "community driven": • gli opinion leader del territorio, che aggregano consenso e motivazione attorno ai temi dell'alfabetizzazione digitale e dell'accessibilità/inclusione di persone a rischio esclusione; • i cosiddetti "leader temporanei", ossia i community leader che possano alimentare il passaggio di informazioni tra un incontro e l'altro e l'attenzione legata al percorso. L'obiettivo è fare leva sulla cosiddetta "cross fertilization": durante gli incontri di co-progettazione, si mirerà ad aggregare pubblici generalisti e specialistici (tematici) in maniera da generare una reciproca sensibilizzazione. Accanto alle persone e alle comunità informali (che i facilitatori intercetteranno tramite l'indagine etnografica che si dedicano ai temi potenzialmente interessanti per lo sviluppo di un'Agenda digitale locale, gli strumenti adottati permetteranno di mettere insieme "occasionalmente" anche un pubblico generalmente meno attento a questi temi.
Tavolo di Negoziazione	Il progetto prevede la definizione di un board di progetto o Tavolo di Negoziazione (TdN) composto inizialmente dai soggetti che hanno sottoscritto l'accordo formale e che potrà essere ampliato nel corso del processo se si renderà necessario integrare nel gruppo soggetti con competenze e interessi diversi. Per la costituzione del TdN all'avvio del processo si convocheranno tramite mail i soggetti sottoscrittori dell'accordo con l'obiettivo di condividere e validare la check list dei portatori di interesse, nonché le regole di funzionamento del processo, le modalità di inclusione di nuovi soggetti e le metodologie di lavoro e coprogettazione individuate. Gli eventuali nuovi soggetti saranno tenuti a compilare la manifestazione di interesse e impegnarsi a promuovere e facilitare l'intero processo. Il TdN avrà un ruolo di coordinamento e monitoraggio delle fasi del processo partecipativo, nonché di validazione dei documenti e degli output che nasceranno durante il processo. Nello specifico sarà compito del Tavolo di Negoziazione: • proporre nuovi soggetti da coinvolgere; • seguire le fasi del processo e intervenire per prendere le decisioni finali in occasioni di eventuali ostacoli; • fare sintesi di tutti i contributi emersi durante il processo affinché il documento finale sia frutto di reale condivisione sia nei metodi utilizzati che negli obiettivi prefissati; • esprimere una valutazione in itinere e finale sulla metodologia e gli strumenti di partecipazione utilizzati al fine di un suo miglioramento per progetti futuri; • approvare il documento finale e verificarne il recepimento.

	Il TdN sarà coinvolto attivamente nelle diverse fasi del processo e sarà informato sulle scelte organizzative e metodologiche utilizzate durante gli incontri di coprogettazione. Almeno 1 volte al mese riceverà un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori e i componenti potranno suggerire eventuali modifiche, integrazioni o chiedere delle spiegazioni su scelte effettuate. Il TdN lavorerà su azioni e decisioni condivise all'unanimità secondo la regola del consenso. Le votazioni non si fanno per alzata di mano, ma sulla base delle obiezioni presenti attorno ad essa. Con un approccio maieutico si analizzeranno le obiezioni e si prenderanno le decisioni finali in maniera collettiva. In ogni incontro sarà redatto un verbale che verrà reso pubblico nella pagina web appositamente creata nel sito del Comune di Castenaso. I componenti del TdN saranno invitati agli incontri di coprogettazione e dovranno validare gli indicatori di impatto da inserire nelle linee guida finali (nel Documento di proposta partecipata - Docpp).
Metodi mediazione	Per una fattiva partecipazione di tutte le parti interessate si predilige l'ibridazione tra metodologie e approcci differenti, adattandoli e migliorandoli attraverso un'azione di osservazione e prototipazione costante modulata sul contesto territoriale e sulla risposta degli attori coinvolti. L'uso dell'etnografia cittadina e quindi la diffusione di questionari qualitativi, compilabili a fronte di un lavoro individuale e dialogico di auto-osservazione, genera sì dati a loro volta qualitativi, ma al tempo stesso fa emergere temi comuni e trasversali che possono essere assunti come costanti, ma anche elementi singolari, opinioni e osservazioni che vengono a galla una tantum. Si tratta di un percorso di auto-ascolto su scala cittadina che servirà per avviare gli incontri più specifici di co-progettazione. Fase iniziale (community ristretta): • creazione di un repository con set di strumenti tra cui cartelle condivise per l'archiviazione dei documenti e per la scrittura collaborativa (Google Drive) rivolte ai partner di progetto e ai partecipanti al TdN e condividere con tutti gli strumenti di lavoro; • mappatura relazionale degli stakeholder per cogliere e valorizzare le risorse del territorio e i legami - sociali, culturali ed economici - già in essere, così come indicato dai partner; Fase intermedia (community allargata): • lancio dell'etnografia cittadina come fase di ascolto; • avvio degli incontri di co-progettazione strategica ad impatto dell'Agenda Digitale con uno sguardo intersezionale (quattro incontri di 3 ore ciascuno usando la metodologia della Teoria del Cambiamento); • presentazione ai cittadini dei risultati dell'indagine etnografica attraverso l'uso di data visualization affinchè i dati qualitativi emersi siano facilmente comprensibili da tutti; Fase finale: • incontro pubblico finale per la condivisione con la cittadinanza della strategia generale e del set di indicatori qualitativi e quantitativi attraverso cui verrà valutata

	l'attuazione dell'Agenda Digitale nel tempo. Si presenteranno anche le metriche più adatte, utilizzabili da parte degli attori coinvolti, per continuare a monitorare gli effetti del progetto anche dopo la conclusione del percorso partecipativo, valutando anche possibili strumenti correttivi. Alla base della metodologia utilizzata durante l'intero processo c'è l'unione di alcuni strumenti decisionali e co-progettuali di lavoro collaborativo afferenti al design dei servizi nord-europeo (con approccio denominato cultural probes) con quelli di gestione dei talenti e delle competenze presi dalla co-creation methodology proveniente dalla community based public art. Inoltre prima di avviare il processo di progettazione strategica ad impatto si realizzerà un incontro di formazione per il team del Comune che seguirà il processo così da condividere la metodologia che verrà usata e far diventare la progettazione e valutazione ad impatto un approccio proprio dell' amministrazione.
Piano di comunicazione	Si propone una campagna di comunicazione online e offline, in grado di aggregare in maniera non convenzionale, persone, team, associazioni già formate e non, con l'obiettivo di offrire servizi qualificati, promuovere l'innovazione e la contaminazione, generare innovazione aperta, condividere conoscenza ed esperienze tra pari. Per fare in modo che le azioni di comunicazione siano più efficaci e riconoscibili, verrà predisposta un'immagine coordinata del progetto, secondo i principi della "comunicazione dinamica", dove a un logotipo e a un head (slogan dell'iniziativa) saranno affiancati altri strumenti di comunicazione. Per consentire ai cittadini di accedere facilmente a tutte le informazioni relative al processo si utilizzano diversi canali e strumenti informativi: • social network del Comune di Castenaso, della Biblioteca Comunale Casa Bondi, del Museo della civiltà villanoviana e degli stakeholder per diffondere la conoscenza di progetto, per promuovere la partecipazione al processo e per stimolare la narrazione collettiva e l'interazione spontanea tra cittadini; • landing page dentro il sito dell'Ente dedicata con grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione. Qui saranno raccolti e resi pubblici tutti i documenti di progetto e quelli che emergeranno durante le diverse fasi del processo, le foto degli incontri, la restituzione visiva dell'indagine etnografica e gli elementi che andranno a formare il documento finale; • materiale informativo (locandine/volantini) e promozione degli eventi sia nei luoghi deputati del Comune sia presso i diversi soggetti mappati e coinvolti a inizio progetto e durante tutte le fasi; • contatti diretti e incontri ad hoc con comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata); • incontro di lancio del progetto e comunicato stampa, anche attraverso i canali della Città Metropolitana; • newsletter del Comune di Castenaso (4.000 iscritti) • newsletter della biblioteca comunale Casa Bondi (900 iscritti) • distribuzione del materiale cartaceo presso i punti di primo contatto comunali; • sezione dedicata nel periodico cartaceo dell'amministrazione comunale Castrum Nasicae

Caratteristiche tecniche

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio
Soggetti sottoscrittori	Centro Sociale L'Airone - BCC Felsinea - Castenaso Volley ASD - CENTRO SOCIALE VILLANOVA - Coop. 2ASocial - VillanovaKM0 - Gruppo Fotografico La Rocca APS - Laimomo Soc. Coop. Sociale - Parrocchia di San Giovanni Battista - ProLoco di Castenaso APS - Istituto Comprensivo di Castenaso - Villanova Volley ASD - SPI Sindacato Pensionati - Castenaso Baseball ASD - Gruppo Scout AGESCI Villanova 1 - Associazione volontaria Pubblica Assistenza - CIDAS Coop. Soc. - Consorzio di cooperative l'Arcolaio
I firmatari assumono impegni a cooperare?	Sì
	Il progetto prevede forme di sviluppo delle competenze per il personale coinvolto o lo stesso ha partecipato o sta partecipando ad iniziative della Regione nell'ambito della legge 15/2018
	Prima di avviare il processo di progettazione dell'Agenda Digitale allargata alla cittadinanza si prevede un momento di formazione sulla metodologia che verrà utilizzata rivolto al personale del Comune di Castenaso che verrà coinvolto nel progetto. Il metodo che riteniamo utile adottare nel percorso è quello della Theory of Change (ToC) o Teoria del Cambiamento, approccio citato e riconosciuto anche dalla Riforma del Terzo Settore. La ToC è un approccio sviluppato per guidare un'organizzazione nel tracciare la sequenza logica di un'iniziativa/progetto, dal risultato che si vuole ottenere, indietro fino agli input necessari. Si definiscono dunque obiettivi a lungo termine e a ritroso si ricostruiscono logicamente i legami causali per arrivare a quegli obiettivi. Mostra un percorso di causalità che lega le singole fasi, specificando ciò che è necessario fare per ottenere gli obiettivi che si desidera raggiungere. La ToC "Costituisce sia un piano per comprendere in che modo dev'essere raggiunto il risultato, sia la spiegazione di come sia stato conseguito (spiegazione ex post)." Questo metodo ci permette di progettare la futura Agenda Digitale pensando all'impatto che l'Amministrazione vuole raggiungere. L'impatto infatti viene definito come "il cambiamento sostenibile di lungo periodo nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che un intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente) " (Stefano Zamagni, Paolo Venturi, Sara Rago 2017).
Attività di monitoraggio e controllo	Durante il processo partecipativo verranno realizzati incontri periodici di coordinamento tra componenti del Tavolo di Negoziazione e l'Ente titolare della decisione, per condividere l'andamento del processo e gli esiti delle singole attività. Sia dalla fase di ascolto che di coprogettazione emergeranno delle informazioni utili per capire il rapporto dei cittadini col digitale, le loro abitudini quotidiane e i loro bisogni che verranno condivise e rese pubbliche attraverso un piano editoriale ad hoc. A chiusura del processo verrà reso pubblico il Documento di proposta partecipata e le diverse azioni per realizzarlo, con relative tempistiche. Per assicurare quindi che gli esiti del processo abbiano il seguito stabilito nel documento finale, sarà chiesto ai componenti il TdN di monitorare e di verificare l'attuazione e lo stato di avanzamento del piano di implementazione dell'Agenda digitale e il rispetto degli impegni assunti.

	La struttura del processo partecipativo è impostata seguendo la Teoria del Cambiamento, ovvero la metodologia utilizzata per costruire una strategia a impatto, trainata dalla visione di cambiamento positivo che l'amministrazione si propone di generare attraverso lo sviluppo dell'Agenda Digitale. A partire da tale visione verrà costruito un sistema di monitoraggio per valutare non solo la performance dell'Agenda Digitale, ma anche l'impatto sociale generato sulla cittadinanza rispetto alle intenzioni espresse dal Comune. Infatti, verrà costruito un set di indicatori quantitativi e qualitativi - collegati a relativi strumenti di raccolta dati - attraverso cui rilevare nel tempo il cambiamento generato. Tali indicatori permetteranno di comprendere il progressivo avvicinamento dell'Amministrazione agli obiettivi di cambiamento identificati, permettendo poi di comunicare i risultati raggiunti a tutti gli stakeholder chiave, cittadinanza inclusa.

Oneri per la progettazione

Importo	540
Dettaglio della voce di spesa	Ricerca, scrittura e studio preliminare

Oneri per la formazione

Importo	660
Dettaglio della voce di spesa	Formazione al personale sulla Teoria del Cambiamento e la progettazione strategica a impatto

Oneri per la fornitura

1

Importo	2000
Dettaglio della voce di spesa	Scrittura del report finale

2

Importo	3000
Dettaglio della voce di spesa	Ideazione etnografia per rilevare bisogni e abitudini, diffusione visiva dei risultati

3

Importo	3000
Dettaglio della voce di spesa	Coordinamento e organizzazione di 4 incontri di coprogettazione (3h ciascuno)

4

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Ricerca, selezione e organizzazione di 2 momenti di approfondimento tematico

5

Importo	1000
Dettaglio della voce di spesa	Rielaborazione dei contenuti dei singoli incontri con restituzione visiva

Oneri per la comunicazione

1

Importo	2500
Dettaglio della voce di spesa	Concept creativo e Visual design, studio, ideazione e progettazione di un'identità visiva

2

Importo	1300
Dettaglio della voce di spesa	Setting strumenti di comunicazione, ingaggio (Mailchimp, Typeform, FB, IG, website), dissemination

Costo totale del progetto

Tot. Oneri per la progettazione	540,00
Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi	660,00
Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi	10.000,00
Tot. Oneri per la comunicazione del progetto	3.800,00
Totale Costo del progetto	15.000,00

Co-finanziamento di eventuali altri soggetti

Contributo Regione e co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Co-finanziamenti di altri soggetti	0,00
C) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B+C)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamenti	15.000,00
% Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti)	0,00
Contributo richiesto alla Regione	15000

Impegni del soggetto richiedente

	Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 15 febbraio 2022. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del

	procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021, che attesta l'avvio del processo partecipativo
	Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento
	Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili. La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti
	Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna

Impegni dell'ente titolare della decisione

	Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione
	L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Informativa privacy

Il/La sottoscritto/a	DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016